



M/2/2010

12.1.2010  
18.21  
L

## **MOZIONE**

(ai sensi degli artt. 89 e 90 del "Regolamento per il funzionamento del Consiglio")

# **PARCO DELLE CAVE**

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI MILANO**

### **PREMESSO CHE**

il Parco delle Cave è un parco pubblico del Comune di Milano, con una estensione attuale di 121 ettari, di cui 98 fruibili. Nel progetto redatto dal Comune di Milano e da Italia Nostra Onlus-Centro di Forestazione Urbana, si prevede una superficie complessiva di 151 ha e la riqualificazione di ambiti esterni al perimetro del parco costituiti da giardini e spazi verdi adiacenti e dalla viabilità d'ambito (elementi lineari di connessione paesaggistica e funzionale con il tessuto urbano).

### **PRESO ATTO CHE**

la storia del Parco delle Cave ha origini lontane:

- L'estrazione di sabbia e ghiaia iniziata negli anni '20, dà luogo alla formazione di quattro cave (Cabassi, Casati, Ongari-Cerutti, Aurora), immerse in un territorio di ampie aree agricole. Quando cessano le attività estrattive e gran parte delle attività di coltivazione, la zona viene abbandonata. Negli anni '70 la Cava Cabassi e l'area circostante diventano una discarica abusiva. Canali e fontanili presenti nella zona scaricano acque inquinate nelle ex-cave, diventate ormai laghetti. Le uniche presenze positive sul territorio sono quella dei club pescatori e degli agricoltori che mantengono la loro attività.
- Il primo documento in cui si parla di Parco delle Cave è del Consiglio di Zona 18 nel 1973.
- Il Piano Regolatore Generale del Comune di Milano del 1976/77 prevede che l'area sia destinata a verde collettivo.
- Nel 1980/81 il Comune incarica gli architetti Gian Luigi Reggio e Oge Lodola di eseguire i primi studi e un Piano Particolareggiato, approvato nel 1986, che individua il perimetro del parco e ne stabilisce il disegno.
- Nel frattempo vengono promosse iniziative culturali e sportive in cui sono coinvolte anche le scuole e nel 1984 si costituisce un comitato per il Parco delle Cave che riunisce le associazioni attive sul territorio e coordina gli sforzi per la chiusura della caccia sull'area.
- Solo nel 1993 iniziano i lavori sulla base del progetto Lodola-Reggio che però incontrano molti ostacoli, anche di tipo finanziario.
- Nel 1996, dopo venti anni di lavoro e investimenti di diversi miliardi di lire, il Comune dispone solo di due aree da 20 ettari ciascuna, una nella zona nord e l'altra nella zona sud del parco, parzialmente realizzate.
- Nel 1997, l'Amministrazione comunale affida la concessione delle aree e la gestione del parco a Italia Nostra Onlus-Centro di Forestazione Urbana (CFU) che ha realizzato e cura il vicino Boscoincittà. Dal 1997 al 2001 il CFU si occupa della redazione di un progetto di lavoro che porta alla sistemazione elementare della maggior parte del parco e, attraverso due progetti stralcio, alla sistemazione definitiva delle aree Caldera e Cabassi.
- Ad oggi, eccetto l'area della Cava Ongari-Cerutti interdetta per motivi di sicurezza delle sponde, il parco è interamente fruibile. Il suo territorio è attraversato da strade e sentieri con aree naturalistiche, boschi, prati ma anche strutture e servizi. Il lavoro non è ancora terminato, ci sono ampie aree del parco da sistemare. Per questo sono in corso diversi studi e progetti.

### **CONSIDERATO CHE**

nella "tavola 4 - Rete ecologica" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente, la sequenza di aree a parco presenti nell'ovest Milano sono indicate come "zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico" e come "oasi di protezione o zone di ripopolamento e cattura". Inoltre la linea di attraversamento e congiunzione dei parchi è individuata come l'unica "principale linea di connessione con il verde" in tutto il comparto. Nel progetto del Parco

delle Cave tale "linea" è individuata attraverso un sistema di reti (i percorsi, le acque e le aree di natura) poste in continuità con le aree verdi di cintura.

#### CONSIDERATO INOLTRE CHE

l'area del Parco delle Cave rientra quasi interamente nel Perimetro del Piano di Cintura Urbana previsto dal PTCP e dal Parco Agricolo Sud Milano. Per i territori di cintura urbana è prevista "la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna" nonché "la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente del parco da parte dei cittadini". Il Piano di Cintura Urbana 1 denominato "Bosco in città" prevede il "mantenimento e integrazione nel contesto del Parco delle aziende agricole; valorizzazione dei fontanili esistenti e da riattivare; integrazione dei parchi urbani di Milano, con forte presenza di spazi boscati; tutela, valorizzazione ed estensione degli ambienti con potenzialità naturalistiche ed interesse ornitologico, con particolare riguardo a quelli situati nell'ambito del Parco delle Cave di Baggio".

#### VISTA

la delibera della Giunta Provincia di Milano n. 606 del 28/7/2009 con la quale è stato riavviato il procedimento di adeguamento del PTCP ai sensi della L.R. 12/05 e delle relative procedure di Valutazione Ambientale Strategica.

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E L'ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

1. Ad indicare nel nuovo PTCP gli ambiti agricoli su tutto il territorio provinciale.
2. A seguire, nella redazione del nuovo PTCP e del Piano di Cintura Urbana 1 "Bosco in città", i seguenti indirizzi:
  - a. procedere alla ricomposizione delle aree agricole e al rafforzamento dei corridoi ecologici nord-sud ed est-ovest, in un'ottica di valorizzazione dell'agricoltura e della tutela dei grandi spazi verdi;
  - b. prevedere la predisposizione di un sistema di percorsi anche da connettersi con il sistema della mobilità ciclabile della Provincia, nel rispetto degli ambiti della salvaguardia del paesaggio;
  - c. valorizzare il ruolo e la funzione pubblica della storica Cascina Linterno, della sua marcita e del suo antico territorio agreste, del sistema dei manufatti storici e delle aree naturalistiche;
  - d. non prevedere interventi di trasformazione edilizia e viabilistici all'interno del Parco;
  - e. in accordo con le previsioni del Parco Agricolo Sud Milano, minimizzare il consumo di suolo nelle aree esterne limitrofe ai suoi confini e, per gli interventi di recupero di aree dismesse, oltre che adeguatamente mitigati e compensati, si utilizzino densità abitative ed altezze consone alle funzioni e caratteristiche del Parco, in armonia con il contesto e le caratteristiche architettoniche delle realtà circostanti, in particolar modo in riferimento ai borghi storici come Quinto Romano e Quarto Cagnino;
  - f. prevedere per interventi di trasformazione edilizia e viabilistica nelle aree limitrofe al Parco la procedura di Valutazione Ambientale Strategica con il conseguente coinvolgimento di tutte le realtà ed i cittadini interessati.
3. Ad attivarsi presso il Sindaco del Comune di Milano per:
  - a. confermare il perimetro del Parco delle Cave previsto nel Piano Particolareggiato del 1986 ed ampliarlo includendo l'area agricola prospiciente Cascina Caldera (via Caldera, via Novara, via Tofano, Canale Scolmatore);
  - b. impedire che le aree confinanti col perimetro del Parco mutino destinazione d'uso;
  - c. mettere in atto interventi di mitigazione per compensare l'impatto ambientale del "P.I.I. Via Pompeo Marchesi, 55-58 e Via Taggia, 13" adottato dal Comune di Milano con deliberazione di C.C. n. 62 del 13/10/2005.
4. Ad attivare percorsi di coinvolgimento e partecipazione dei fruitori del parco e della cittadinanza tutta.

Milano, 12 gennaio 2010

Domino Gatti (L. Integrale alla Provincia/PRC/PdCI)  
Becchi (IdV)  
Pelle (UDC)  
Becchini (PD)